

Relazione di accompagnamento al Conto del Patrimonio e Conto Economico 2025

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

La redazione del conto economico e dello stato patrimoniale 2025 è stata realizzata mediante l'utilizzo del software di contabilità utilizzato dall'Ente realizzando così l'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale.

Anche se non sempre rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si sono considerati i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate; Per la definizione del piano di ammortamento, si sono applicati i coefficienti di ammortamento previsti nei “Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche”, predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni;
- b) le variazioni dell'inventario comunale;
- c) le quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio; in particolare i ratei passivi per spese personale;
- f) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze);

- g) si è provveduto all'imputazione alle riserve da permessi di costruire della quota degli stessi che non hanno finanziato la spesa corrente;
- h) alla valorizzazione delle quote annue relative ai contributi per gli investimenti (risconti passivi).

CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica: i componenti negativi sono riferiti al consumo dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi realizzati in conseguenza dello svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati.

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

Il conto economico presenta un saldo positivo per € **78.537,79**.

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

	2025	2024
A Componenti positivi della gestione	921.529,52	743.874,00
B Componenti negativi della gestione	813.737,94	712.502,24
Risultato della gestione	107.791,58	31.371,76
C Proventi ed oneri finanziari		
Proventi finanziari		
Oneri finanziari	23.570,19	16.716,83
D Rettifica di valore attività finanziarie		
Rivalutazioni		
Svalutazioni		261.892,33
E Proventi straordinari	61.017,77	12.928,88
E Oneri straordinari	55.310,05	154.887,44
Risultato prima delle imposte	89.929,11	-389.195,96
IRAP	11.391,32	11.874,60
Risultato d'esercizio	78.537,79	-401.070,56

STRUTTURA E CONTENUTO DELLO STATO PATRIMONIALE

Il conto del patrimonio rileva il complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'Ente, evidenziandone la consistenza finale, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio rispetto alla consistenza iniziale e la conseguente variazione intervenuta nel patrimonio netto.

Lo schema di conto patrimoniale adottato è quello approvato D.lgs. dal 23 giugno 2011, n. 118, che recepisce il modello già in uso dalle imprese private, secondo la normativa prevista dall'art. 2424 del codice civile.

Il conto del patrimonio è strutturato in due parti, a sezioni contrapposte: l'attivo, la cui classificazione si fonda su una logica di destinazione ed il passivo che rispetta invece la natura delle fonti di finanziamento. Le attività comprendono le macroclassi delle immobilizzazioni, dell'attivo circolante e dei ratei e i risconti. Le passività includono, invece, i conferimenti, i debiti ed i ratei e risconti passivi. Il patrimonio netto, inserito fra le passività, rappresenta il saldo fra le poste attive e le passive.

I conti d'ordine sono costituiti da poste transitorie in attesa di utilizzo incrementativo o diminutivo del patrimonio e non incidono sulle risultanze patrimoniali, in quanto vengono contabilizzati per lo stesso importo sia nell'attivo che nel passivo.

Le movimentazioni sul patrimonio sono determinate da variazioni finanziarie, relative sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, nonché da cause non finanziarie, riconducibili a rideterminazione dei valori (insussistenze, ammortamenti ecc.)

Relativamente ai fondi trasferiti tramite il fondo funzioni fondamentali e fondo equità asili nido, si è provveduto a determinare un risconto passivo pari a € 9.780,87 che rappresenta l'importo di questi fondi confluiti in avanzo vincolato: quote di ricavi che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni in corso, troverete discordanza con l'inventario per € 29.902,33, ovvero il residuo del titolo 2 macro 2 che è stato impegnato ma non utilizzato nell'anno in corso.

Di seguito sono esaminate in maniera sintetica le singole voci che compongono il patrimonio.

<i>Attivo</i>	31/12/2025	<i>Variazioni</i>	01/01/2025
Immobilizzazioni immateriali	2.323,50	28,67	2.294,83
Immobilizzazioni materiali	3.447.070,08	308.567,03	3.138.503,05
Immobilizzazioni finanziarie	104.494,50	273,32	104.221,18
Totale immobilizzazioni	3.553.888,08	308.869,02	3.245.019,06
Rimanenze		0,00	
Crediti	600.784,74	-52.798,69	653.583,43
Altre attività finanziarie		0,00	
Disponibilità liquide	1.364,59	436,27	928,32
Totale attivo circolante	602.149,33	-52.362,42	654.511,75
Ratei e risconti	0,00	-1.993,68	1.993,68
<i>Totale dell'attivo</i>	4.156.037,41	254.512,92	3.901.524,49

<i>Passivo</i>			
Patrimonio netto	1.844.396,24	82.296,52	1.762.099,72
Fondo rischi e oneri	12.854,70	5.008,00	7.846,70
Trattamento di fine rapporto		0,00	
Debiti	790.880,26	-35.040,13	825.920,39
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	1.507.906,21	202.248,53	1.305.657,68
<i>Totale del passivo</i>	4.156.037,41	254.512,92	3.901.524,49

La consistenza dei debiti e dei crediti dello stato patrimoniale trova piena corrispondenza con i residui passivi e attivi del rendiconto finanziario 2025 al netto del Fondo Svalutazione Crediti di € 9.902,84.

DETTAGLIO CREDITI E DEBITI:

Crediti dello stato patrimoniale	+	600.784,74
FCDE	+	9.902,84
Saldo Credito IVA al 31/12	-	
Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali	+	
Crediti stralciati dal conto del bilancio e mantenuti nello Stato Patrimoniale	-	
Altri crediti non correlati a residui	-	
Altri residui non correlati a crediti dello Stato Patrimoniale	+	
RESIDUI ATTIVI	=	610.687,58

Debiti	+	790.880,26
Debiti da finanziamento	-	392.628,48
Saldo IVA (se a debito)	-	
Residui Titolo IV + interessi mutui	+	
Residui titolo V anticipazioni	+	
Impegni pluriennali titolo III e IV*	-	
altri residui non connessi a debiti	+	
RESIDUI PASSIVI	=	398.251,78

In applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali. L'importo da accantonare in tali riserve indisponibili è pari al valore dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell'attivo patrimoniale (al netto dell'ammortamento, nei casi in cui è previsto).

Tale importo è stato costituito nel modo seguente:

		Importo
Beni demaniali	(+)	2.636.171,81 €
Terreni indisponibili	(+)	114.018,37 €
Fabbricati indisponibili	(+)	465.060,32 €
Opere finanziate da permessi di costruire	(+)	3.233,00 €
	Variazione	3.218.483,50